

Pronta delegazione italiana per XV Maccabiade

Conto alla rovescia per la delegazione italiana invitata a partecipare ai giochi della XV Maccabiade, le Olimpiadi riservate ad atleti di religione ebraica che si svolgeranno in Israele. La partenza, ha precisato l'assessore allo sport della Comunità Ebraica di Roma Vittorio Pavoncello, è prevista per domani. Prima di ritrovarsi all'aeroporto di Fiumicino, la comitiva azzurra è attesa in Sinagoga, alle 9, dove riceverà la benedizione del rabbino capo della comunità Elio Toaff. Con i giovani atleti partirà anche il vice direttore del comitato per Roma 2004 Maurizio Sandri.



Dahlin trova pace Va al Blackburn per cinque miliardi

Martin Dahlin ha trovato finalmente pace in Inghilterra. Lo sfortunato nazionale svedese della Roma è stato ingaggiato dal Blackburn per cinque miliardi. Dahlin in Italia non ha potuto mettere in mostra le sue qualità di goleador (27 gol in 51 partite con la nazionale svedese): nella Roma di Carlos Bianchi ha giocato solo pochi spezzoni di partita. Sensi l'ha rispedito dopo due mesi in prestito al Borussia Moenchengladbach che - a fine stagione - l'ha rimesso sull'aereo per Roma. Il club giallorosso stavolta gli ha trovato una sistemazione definitiva. Al Blackburn ritroverà Roy Hodgson che è stato suo allenatore ai tempi del Malmoe.

L'Everton offre venti miliardi per Ravanelli

Prendono una svolta imprevedibile le sorti di Fabrizio Ravanelli in Gran Bretagna: dopo settimane di contatti con il Liverpool, «Penna bianca» sembra adesso destinato all'Everton. Il Middlesbrough, dove l'ex juventino ha giocato la scorsa stagione, ha accettato infatti l'offerta miliardaria della squadra (7,5 milioni di sterline, pari a circa 20 miliardi di lire) e si attende ora il sì del giocatore. Grazie alle trattative del manager Howard Kendall e del presidente Peter Johnson, l'Everton è l'unica società ad aver preso contatti ufficiali per l'acquisto del cannoniere italiano, che durante lo scorso campionato ha segnato 31 reti.



Falsa Coppa Rimet venduta all'asta per 700 milioni

Una replica della celebre coppa Jules Rimet, usata per i mondiali di calcio, è stata venduta all'asta a Londra da Christie per una cifra da capogiro: 254.000 sterline, oltre settecento milioni di lire. Christie aveva dato al trofeo una stima dieci volte inferiore e non si aspettava che ben quattro aspiranti acquirenti battagliassero con accanimento portando così il prezzo alle stelle. La falsa coppa Rimet fu costruita in Gran Bretagna nel 1968 su commissione segreta della nazionale inglese che due anni prima aveva vinto il mondiale di calcio e che la usò nelle esibizioni pubbliche.



Addio al Parma e il club friulano si fa sotto con questa offerta: 9 miliardi al Milan, più l'ingaggio per «Codino».

Partita a due per Baggio Bologna contro Udinese

DALL'INVIATO

ASSAGO (MI). Fumata nera. Roberto Baggio non va a Parma. Carlo Ancelotti dice "no" al Codino e il rifiuto innesca, oltre ad una valanga di polemiche, una serie di reazioni a catena: le dimissioni del ds Sogliano, la possibilità che il Parma chiami Orioli del Bologna per sostituirlo, il veto preventivo del presidente rossoblu Gazzoni e il ridimensionamento delle funzioni di Antonio Caliendo nello staff di chi cura gli interessi di Baggio per aver anticipato troppo frettolosamente l'ipotesi del passaggio di trasferimento al Parma. Nel frattempo per ottenere i servizi del Codino si mettono in pista Udinese, Bologna e Napoli.

L'ultima giornata di mercato ruota ovviamente attorno a questa vicenda. La nottata delle grandi decisioni in effetti partorisce la soluzione della vicenda: Carlo Ancelotti convocato a Parma dal presidente Stefano Tanzi resiste a tutte le argomentazioni della società che alla fine s'arrende ai voleri del tecnico. Nel cuore della notte Ancelotti chiama Baggio e gli dice più o meno così: «Caro Roberto io ho già due attaccanti, Crespo e Chiesa, dunque se vuoi puoi accettare il trasferimento a Parma, ma sappi che sarai costretto a partire dalla panchina».

Una mazzata per il Codino che prende alcune ore di tempo poi chiama l'allenatore per un «grazie, non se ne fa nulla». Ancelotti torna a Coverciano tirando un sospiro di sollievo lasciando però in grande imbarazzo il Parma. Tutto è successo troppo in fretta. Come troppo in fretta Caliendo e Petrone avevano annunciato l'accordo. Stefano Tanzi (il padre è ancora in Canada) organizza una conferenza stampa in cui cerca di spiegare tutti i passaggi della vicenda, accusando velatamente il proprio allenatore d'esser stato troppo duro e spietato nelle dichiarazioni anti Baggio. Ma una volta detto questo non può far altro che prender atto del volere di Ancelotti e prova a mettere la parola fine al tormentone, annunciando l'ingaggio del brasiliano Adailton. Ma la storia inizia a mettere

vittime. Riccardo Sogliano plenipotenziario del mercato del Parma alle 19 si dimette (a dire il vero il suo incarico era scaduto il 30 giugno) essendo stato il grande architetto della trattativa. Tanzi si mette subito alla ricerca di un sostituto e nella lista a quanto pare ci sarebbe il bolognese Lele Orioli. Ma il presidente rossoblu, furibondo, mette il suo veto preventivo: «Non se ne parla neppure. Orioli ha un contratto con me. Non lo libero. Anche perché quando mesi fa chiedo un contratto al Parma di lasciarci Goretzki, loro ci chiusero la porta in faccia. Dunque non pensino al mio direttore generale». Si «dimette» anche Antonio Caliendo: nel senso che il procuratore lascia in mano all'avvocato Vittorio Petrone anche il rapporto con la stampa per la vicenda Baggio. Ma anche il Codino esce con le ossa rotte da questa storia. Trattato alla stregua di un giocatore qualsiasi, conteso da tanti ma voluto da nessuno. A questo punto il Milan ha una paura matta di trovarselo ancora in organico al momento del ritiro. Sarebbe imbarazzante per Capello doverselo portare appresso. Per questo la società rossoneria sta facendo di tutto per agevolare ogni accenno di trattativa. Da ieri sono entrate ufficialmente in lizza Udinese e Bologna. Il general manager dei friulani Piazzola ha proposto al Milan 9 miliardi di indennizzo oltre all'ingaggio per il giocatore. Gli fa eco il Bologna: «Lunedì - spiega Gazzoni - predisporò un piano economico da presentare al giocatore, come m'ha suggerito il Milan tempo fa. Per noi sono improponibili le cifre avanzate dall'Udinese. Detto per inciso, non so come faccia il club friulano a tirar fuori tutti quei soldi. Ad ogni modo il Bologna farà un tentativo per arrivare a Baggio». L'ultimissima voce di radio mercato parla anche di un interessamento del Napoli. La telenovela Baggio può andare all'infinito. C'è infatti l'escamotage della risoluzione del contratto. Ma c'è davvero qualcuno disposto ad investire una dozzina di miliardi su Roberto Baggio?

Walter Guagnelli



Roberto Baggio neo acquisto del Parma

Marco Bucco/Ansa

E a Parma arriva Adailton

«Il Parma ha messo a segno il suo ultimo acquisto proprio alla conclusione della prima fase del calcio-mercato. Si tratta del giovane astro nascente del calcio brasiliano Adailton, 20 anni, in forza al Guarani di Campinas, esploso agli ultimi Mondiali under 20 di scena in Malesia, dove ha messo a segno 8 reti. Il Parma è arrivato al giovane attaccante brasiliano attraverso la Parmalat brasiliana e tramite il club da essa controllata, il Palmeiras. Non sono ancora noti i particolari dell'ingaggio, («manca qualche dettaglio ma speriamo di presentarlo lunedì quando la squadra partirà per il ritiro»), ha affermato il giovane presidente Stefano Tanzi) ma la cifra spesa si aggira sui sei miliardi di lire. Adailton, fortemente voluto dal cavalier Tanzi dopo aver perso le speranze di arrivare al fuoriclasse Denilson, controllato da Cragnotti, va a rinforzare il già nutrito reparto avanzato. Il club gialloblu deve invece rinunciare, in extremis al centrocampista di colore del Rennes Salio Lassissi (19 anni). Quando tutto sembrava fatto, (il club francese aveva chiesto 3 miliardi) è saltato fuori che Lassissi aveva già firmato un precontratto con la Juventus. Il Parma si è dunque ufficialmente ritirato dall'affare e il testimone passa alla società bianconera. [B.D.]

PROTTI AL NAPOLI

I viola catturano Edmundo «o animal»

ASSAGO (MI). «Per me è uno dei tre migliori del mondo. Lo metto con Ronaldo e Romario, il trio delle meraviglie». La dichiarazione è di Oreste Cinquini diesse della Fiorentina, il giocatore del quale tesse gli elogi è Edmundo Alves de Souza Neto, detto Edmundo, detto «O animal» da non confondere con Pasquale Bruno, vecchia conoscenza viola. Ma con una sostanziale differenza, Pasquale o animale andava fiero del suo soprannome, a Edmundo invece è meglio ricordarglielo a qualche metro di distanza, articolo assolutamente imprevedibile, potrebbe farsi una risata oppure spiedere dal dentista. Tutto vero con molte attenuanti. Povero, anzi poverissimo, genitori da non augurare al peggior nemico, un fratello assassinato in circostanze misteriose, un'infanzia vissuta pericolosamente e un talento che lo toglie dal ghetto. Ora dicono si sia calmato, lo ha preso in procura Pedrinho, ex Catania, si è sposato è diventato padre e ha messo su casa in Rio a Barra de Tijuca, quartiere esclusivo dell'upper class brasiliana, a due passi da lui vivono le famiglie di Zico e Pelé. Col Vasco da Gama ha esordito e ci è tornato dopo essere passato da Palmeiras e Flamengo, in mezzo episodi straordinari, colpi bassi, telecamere frantumate, arresti domiciliari, incidenti automobilistici con morti. Il Palmeiras 15 giorni fa lo rivedeva, era la vigilia della finale del campionato di Rio, il Vasco si è ribellato e ha fatto saltare tutto. Ci ha riprovato la Fiorentina, arriverà a dicembre, al termine del campionato nazionale brasiliano scattato una settimana fa.

È uno dei giocatori più pagati in assoluto in Brasile, il suo ingaggio compreso i premi delle varie sponsorizzazioni supera i due miliardi. La Fiorentina l'ha pagato 6 milioni di dollari, triennale con opzione per il quarto. È il settimo brasiliano che arriva nel nostro campionato quest'anno, dopo Binho, Ronaldo, Ze Elias, Cafu, Paulo Sergio, Wagner, e precede Edilson Gonçalves, esterno destro brasiliano del Porto con p assaporto comunitario ormai juventino.

Già definito invece il passaggio di Igor Protti dalla Lazio al Napoli, costo 5 mld, ingaggio 1,5 mld all'anno fino al 2001. È Batistuta il bomber che non si sposta, nel senso che dal suo ranch non arrivano notizie. Giancarlo Antognoni ha però rassicurato Cinquini: «L'ho sentito, per me salta sul primo aereo».

Guai in vista se non rientra nelle date rese pubbliche dai viola, nessuno ne parla ufficialmente ma anche ieri Cinquini ha ricordato cosa prevede il contratto collettivo dei calciatori: «Decurtazione fino al 40% dell'ingaggio, poi eventualmente revoca degli emolumenti fino alla citazione per danni. Ma sono situazioni che non vogliamo neppure prendere in considerazione». Altre ad eventuali: il Vicenza ha preso Palladini, quadriennale, arriverà il prossimo anno. Giunti va a Parma, quinquennale a 900 milioni a stagione. Per Statuto la Fiorentina e Seno al Brescia solo problemi ma sono due operazioni che si faranno. Minotti ha firmato un triennale per il Torino. Baiano sempre più vicino al Derby County, e Ravanelli all'Everton al quale interessa anche Giuseppe Signori. Dall'igna al bolognese in complicità e scoppia il caso Ulivieri. Ultimi botti dopo quindici giorni demenziali, Riccardo Sogliano: «Io al Milan? Con Galliani non ho proprio parlato». Non sono giorni belliissimi per il vecchio marpione del Parma.

Claudio De Carli

Vite a rischio in Colombia: minacciato di morte il ct

Mestiere a rischio, quello dell'allenatore. A tal punto da mettere in pericolo più che la panchina la pelle. Succede in Colombia, Paese intransigente quando la nazionale di calcio non difende degnamente la bandiera nazionale e viene mortificata da sconfitte disonorevoli. Ne sanno qualcosa i parenti di Andres Escobar, difensore della nazionale, che il 2 luglio del 1994 fu assassinato a colpi di pistola «colpevole» di aver segnato un autogol nella partita contro gli Stati Uniti durante i mondiali. Il clima di alta tensione è tornato nei giorni scorsi e i fanatici tifosi colombiani hanno preso di mira il tecnico nazionale Hernan Dario Gomez: ha ricevuto telefonate minatorie dopo la sconfitta per 4-1 contro il Cile in una partita valida per le qualificazioni ai mondiali di Francia '98 e la sua esistenza è stata messa sottosopra: le intimidazioni hanno costretto la polizia a raddoppiare le misure di sicurezza nell'albergo di Baranquilla dove in ritiro la squadra per preparare la sfida del 20 luglio contro l'Ecuador. Le minacce sono rivolte anche al presidente della Federazione, Alvaro Fina e sembra sia stato scoperto l'esistenza di un piano dettagliato per ucciderli. «Queste minacce sono in realtà dirette al Paese e contro noi tutti» ha detto Gomez che ha voluto manifestare il suo disagio convocando una conferenza stampa. In Colombia si sta tornando a tempi che si pensava passati anche se l'ultimo caso risale allo scorso anno coinvolgendo proprio la famiglia Gomez: durante lo scorso campionato Barrabas Gomez, fratello del tecnico, decise di lasciare il calcio dopo aver ricevuto telefonate poco raccomandabili.

Sopportare quel peso terribile, mettere in gioco l'esistenza per un rigore sbagliato o un vizio arbitrale per un fuorigioco non fischiato l'ha convinto a mettersi da parte. Ma il ct dall'animo combattivo è ancora convinto di vincere la sua battaglia e armatosi di coraggio non intende rinunciare all'incarico: «Ho iniziato il lavoro e cercherò di finirlo nel migliore dei modi» promette il tecnico lanciando un messaggio chiaro ai suoi nemici. L'importante adesso è vincere «assolutamente» la sfida contro l'Ecuador, altrimenti sono guai. Se un uomo non ha scoperto nulla per cui vorrebbe morire, non è adatto a vivere, diceva Martin Luther King: ma rischiare l'incolumità per un pallone appare una scelta estrema. Il 20 agosto si giocherà una partita per la vita.

Lu. Ma.

La società offre sconti fino al 60% per avvicinare il costo del calcio italiano a quello dei maggiori club europei

Juventus, abbonamenti in... saldo

«W Juve, abbasso i prezzi». Con questo slogan scatta la campagna abbonamenti bianconera nel segno del... saldo. Conclusa la lunga vicenda sullo stadio Delle Alpi, la squadra campione d'Italia ha da ieri iniziato l'operazione rilancio per avvicinare il costo del calcio italiano a quello dei maggiori paesi europei (che negli ultimi tre anni ha registrato un calo del 3,5% rispetto ad un aumento dell'11,7% in Inghilterra).

L'accordo definitivo per lo stadio vale fino al 2000. Poi si vedrà e non è detto che il Delle Alpi, costruito soltanto nel '90 per i mondiali di calcio, non vada in pensione. «Queste lunghe trattative ci hanno danneggiato perché hanno comportato un ritardo nell'avvio della campagna abbonamenti - ha detto Antonio Giraud, amministratore delegato della Juventus, ribadendo la volontà di avere uno stadio di proprietà. Ai suoi 10 milioni di tifosi la società ha fatto un bel regalo, offrendo sconti oltre il

60%. «L'Italia - ha sottolineato Giraud - è il paese europeo in cui il biglietto per la partita costa di più, in media 30 mila lire, contro le 25 della Spagna, le 21 dell'Inghilterra e le 18 della Germania». Per quanto riguarda il numero di presenze l'Italia figura al terzo posto (9 milioni) superata dalla Spagna con 13 e l'Inghilterra con 11,2, ma davanti alla Germania (8,9). Ed ecco allora i saldi che dureranno per tutto il periodo di campionato: le curve costeranno 230 mila lire (-25%) ai nuovi abbonati e 200 mila (-36%) ai vecchi. Per i ragazzi sotto i 16 anni lo sconto sarà del 62%, un record.

Inoltre chi rinnoverà la tessera avrà una sostanziosa limitatura del 44% per la tribuna est (terzo livello) mentre il secondo anello della tribuna ovest sarà offerto con uno sconto del 47% e del 37% alle famiglie (a seconda se siano già abbonate o meno): l'abbonamento costa 360 mila lire, ciò significa un costo a partita pari al 21.200 lire, cifra de-

cisamente inferiore alle 70 mila lire della partita acquistata singolarmente. La Juventus ha pensato anche alla Champions League: gli abbonati avranno poi una riduzione del 20% sui biglietti dei primi tre turni di quella che un tempo veniva chiamata Coppa Campioni.

Inoltre, i prezzi dei biglietti delle partite di campionato e dei primi tre turni di quelle di Coppa sono già stati fissati «per garantire ai tifosi la massima trasparenza, come hanno voluto sottolineare i dirigenti bianconeri». Predisposto anche un numero verde (167-255367) e, per offrire la massima facilità per l'acquisto degli abbonamenti, è stato potenziato anche il servizio biglietteria. Tre sportelli sono stati aperti a Milano in via Donatello 21 e altri 10 a Torino nello stadio Comunale all'interno del «villaggio Juventus». Anche i parcheggi saranno scontati: 33% per le auto, -25% per i pulman.

«Questa non è una campagna

della Testa - ha detto Marco Testa presidente dell'Agenzia pubblicitaria bianconera - ma una campagna del cuore». I tifosi di tutta Italia hanno mostrato di apprezzare l'inedita decisione della Juventus: «La considerevole riduzione dei prezzi è di buon auspicio e si affianca alla creazione di un costante collegamento con i club», ha commentato Carlo Panier, presidente nazionale del coordinamento Juventus club.

Secondo Alderigo Silimbanì, delegato dell'Emilia Romagna per il coordinamento juventino, «è forse la prima volta che la società viene incontro alle necessità dei tifosi». «La cosa più bella che ho notato - ha aggiunto - è la trasparenza sui prezzi dei biglietti per l'intero campionato. Ci dà un ulteriore stimolo ad aiutare la Juventus a superare la quota di 40 mila abbonamenti».

Dal 31 agosto la Juve dunque andrà all'inseguimento di un altro scudetto, quello dell'affluenza.

Il Napoli ingaggia Prunier

Il Napoli ha definito ufficialmente l'ingaggio dello stopper del Montpellier, il trentenne William Prunier. L'ultima pedina che mancava alla squadra di Mutti, è passato alla società partenopea a titolo definitivo firmando un contratto per due anni. Il costo dell'operazione si aggirerebbe sui due miliardi. Il difensore vanta nove stagioni all'Auxerre, una a Marsiglia e Bordeaux. Prima di approdare al Montpellier ha giocato un anno in Danimarca nel Copenaghen.